

Un giardino del '500

Con il diffondersi in Europa del "Grand Tour" il Giardino Giusti divenne una tappa obbligata di tutti i grandi viaggiatori di passaggio per Verona - poeti, artisti, teste coronate - quali Cosimo III, Charles de Brosses, Mozart, Goethe, Addison, Evelyn, Ruskin, l'Imperatore Giuseppe II, il Re Carlo Felice di Sardegna e lo Zar Alessandro di Russia.

Il Giardino, tuttora in restauro, è mantenuto all'antica, con la semplicità dei giardini del tempo passato che privilegiavano l'architettura, la mitologia e i legami con il mondo classico, con pochi fiori, pochi cespugli e alberi esotici. Oggi vi si nota ancora la presenza di tutti gli elementi di moda nei giardini del Cinquecento: vasi con agrumi, statue mitologiche, fontane, cedaia, grotte, mascheroni, reperti romani e padiglioni per sostare e ammirare il panorama.

Il giardino di pianura, ripartito in nove quadrati all'italiana, è diviso in stanze simmetriche, dominate da aiuole di bosso e statue mitologiche di Diana, Venere, Atalante, Apollo, Adone. L'asse principale è il viale di cipressi che porta alla grotta e al mascherone lasciando alla sua destra il labirinto e alla sua sinistra il parterre all'italiana, il giardino di agrumi e la cosiddetta "vaseria". Questa sezione del giardino, squadrata e rigorosa, richiama l'intervento architettonico dell'uomo, l'ordine e la simmetria.

La sezione boscosa del giardino è invece concepita per stupire il visitatore che percorre all'ombra i viottoli in salita. La rupe, la grotta, il gioco delle ombre e delle luci e le prospettive sono create artificialmente per generare ammirazione, stupore e meraviglia. Una scala segreta in una piccola torretta scavata nella roccia conduce della parte alta del giardino. Dal belvedere ricavato sopra la testa del mascherone si può godere uno dei più famosi panorami della città di Verona.

La mappa

1 PIANO NOBILE

Il piano nobile del Palazzo è suddiviso in due grandi appartamenti e un salone centrale per ricevimenti. Nell'appartamento est i soffitti sono stati affrescati nel 1721 da Louis Dorigny; qui erano conservate la quadreria e le collezioni di antichità della famiglia Giusti. Nell'appartamento ovest, si trova la Sala dell'Aurora, affrescata nel 1766 da Francesco Lorenzi, allievo di Gianbattista Tiepolo.

2 CORTE D'ONORE

La corte è d'onore, cinta da mura con merli a coda di rondine a memoria dell'origine ghibellina della famiglia Giusti. Atrio e corte fungevano da teatro per rappresentazioni, come nel 1581 quando vi fu allestita la prima della favola pastorale Aminta di Torquato Tasso, e per intrattenimenti musicali dell'Accademia Filarmonica.

3 CIPRESSO DI GOETHE

Il Cipresso di Goethe, vecchio di oltre seicento anni, fu ammirato da Wolfgang Goethe nel 1786 e citato nel "Viaggio in Italia" del 1817.

4 EPIGRAFI E FRAMMENTI

Collezione di epigrafi romane e frammenti archeologici raccolti da Agostino Giusti, appassionato ricercatore di antichità.

5 LABIRINTO

Il labirinto ridisegnato da Luigi Trezza nel 1786 e tutt'oggi percorribile.

6 PARTERRE ALLA FRANCESE

Fu realizzato nell'attuale disegno nel 1765 con la collocazione di cinque statue di divinità olimpiche, Diana, Venere, Atalanta, Apollo e Adone, scolpite dal veronese Lorenzo Muttoni.

7 CINTA MURARIA

La cinta muraria di epoca comunale del XII secolo, venne fatta risalire nel primitivo tracciato a Teodorico re degli Ostrogoti (454-526). Nel suo spessore sono stati scavati tre nicchioni per ospitarvi le statue pagane di Bacco, Cerere e Venere (oggi scomparsa). Gli agrumi, celebrati nel mito del Giardino delle Esperidi, rappresentavano nel Veneto una notevole fonte di reddito con un mercato che arrivava fino alla Russia.

8 GROTTA

La grotta ha una tipica facciata architettonica cinquecentesca. La parete di fondo era rivestita di specchi, mentre le pareti laterali erano decorate da affreschi. Sulla volta sopravvivono resti della decorazione formata da conchiglie, coralli, madreperle, spugne.

9 ORRIDO CON RUPE

Così veniva definita la roccia che incombe sui visitatori.

10 BOSCO SACRO

Il bosco sacro fu creato artificialmente con allori e tassi e un sottobosco di sempreverdi.

11 PADIGLIONE

Il padiglione fu costruito con colonnine di recupero trecentesche. Un passaggio nascosto porta alla Galleria verde.

12 GROTTA

Grotta-cappella, datata 1591.

13 TORRE

Torre con scala a chiocciola segreta per salire nel giardino superiore contiguo alle mura scaligere del XIV secolo.

14 MASCHERONE

Il mascherone-belvedere, attribuito a Bartolomeo Ridolfi è predisposto per emettere dalla bocca lingue di fuoco e fumo al fine di stupire i visitatori.

